

# Introduzione

Questa pubblicazione vuole portare un contributo in positivo al controverso dibattito sulla formazione degli insegnanti primari e sul disegno restauratore della ministra Gelmini di reintrodurre il maestro unico nella scuola di base.

Il tema del maestro unico, tanto chiacchierato anche a livello mediatico, è stato affrontato nel corso di un incontro di studio organizzato dalla Facoltà di Scienze della Formazione e dal Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi dell'Università di Firenze, nell'Aula Magna dell'Ateneo fiorentino nel mese di settembre 2008. Ha introdotto il Seminario di studi la professoressa Simonetta Ulivieri, preside della Facoltà, sottolineando la necessità di riflettere sulla scuola e la sua organizzazione da una prospettiva pedagogica e didattica, avvalendosi della cultura scientifico-specialistica maturata in anni di ricerca e di riflessione teorica. Tutti i relatori a seguire, i professori: Carmen Betti, Franco Cambi, Enzo Catarsi, Paolo Orefice, Franco Corchia e Carlo Fratini – hanno rilevato come oggi si parli di scuola sulla base del senso comune anche da parte di giornalisti famosi o autorevoli accademici – filosofi, economisti, ecc. – che si limitano a riprodurre stereotipi e pregiudizi propri delle tradizioni gentiliane che ha informato ed informa ancora alcune frange culturali

e il modo con cui esse “pensano” la scuola italiana.

I relatori hanno invece teso a sottolineare – con argomenti specificamente pedagogici – come il maestro unico, anzi, la maestra unica, il cui valore di *maternage* è fortemente e positivamente radicato nell’immaginario collettivo, sia oggi ormai improponibile per la complessità dei saperi di cui la nostra società necessita. Allo stesso modo è stato rilevato come il problema di fondo non sia la unicità dei docenti, quanto la loro collegialità e la loro capacità di lavorare in una prospettiva cooperativa. È stato richiamato il carattere contraddittorio del disegno della ministra Gelmini che da una parte esalta l’affettività del maestro unico e dall’altra la nega, abolendo la SSIS (Scuola di Specializzazione per l’Insegnamento Secondario) e legittimando una visione unicamente disciplinaristica e trasmissiva della professionalità docente, sia pure a livello secondario.

I numerosi interventi, fra cui quelli di alcuni dirigenti e insegnanti “supervisor” del tirocinio formativo del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria – Gino Piagentini e Paolo Borin – hanno infine rivendicato la validità di un sapere pedagogico maturato in quarant’anni di esperienze di innovazione didattica realizzate nella scuola dell’infanzia e elementare, che non può essere mortificata unicamente in virtù di esigenze economiche che nulla hanno a che fare con i bisogni formativi delle nuove generazioni.

È sembrato utile riprendere tutti gli interventi del Seminario per ri-proporli agli studenti in formazione, agli insegnanti, ai genitori e a tutta la società che ha a cuore l’educazione di bambini e ragazzi, come utile strumento di riflessione e di ulteriore dibattito.

